

BPER:

Banca

Vicina. Oltre le attese.

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

CERAMICA >> L'EX MANAGER DI GRANITIFIANDRE PER IL RILANCIO DELL'AZIENDA DI FIORANO

Gardenia Orchidea punta su Verdi

Una scelta di alto profilo dopo la grave crisi e il concordato in continuità. Si attende l'approvazione del Piano di rilancio

Si stanno riaprendo prospettive interessanti per la ceramica Gardenia Orchidea di Fiorano, che dopo oltre 50 anni di attività ha attraversato un grave periodo di difficoltà, una crisi esplosa nel settembre scorso e dovuta prevalentemente a pesanti problemi di liquidità che impedivano di pagare crediti molto consistenti: Marazzi, Sacmi, Eni e una miriade di piccoli fornitori fra i tanti creditori dell'azienda. Il Tribunale di Modena il 15 settembre aveva decretato per Gardenia il concordato in continuità e la dirigenza, con il presidente Giuseppe Ferrari in testa, aveva annunciato una serie di iniziative per avviare la risalita e garantire il posto di lavoro ai 280 addetti. A fine novembre l'azienda, dopo che la produzione era stata riavviata, aveva dichiarato che c'erano stati «importanti risvolti positivi concretizzati in ordini Cersaie per oltre 3 milioni di euro, un portafoglio complessivo di oltre 10 milioni, un fatturato su novembre a più 35%, fornitori pagati per oltre 6 milioni di euro e la concessione di nuove li-



L'esterno di Ceramiche Gardenia Orchidea a Fiorano durante una manifestazione e a destra il manager Graziano Verdi

nee di affidamento». Ora il Piano di rilancio è stato strutturato e la proposta definitiva di concordato dovrà essere approvata, a tutela dei creditori, per ripartire a pieno ritmo con l'attività produttiva e riportare l'azienda a livelli elevati di competitività. Con l'approva-

zione il Piano di rilancio potrebbe prendere corpo e su queste basi si innesta una voce clamorosa che riguarda il manager cui dovrebbe essere affidato il futuro di Gardenia Orchidea. Nell'ambiente del settore ceramico viene accreditato il nome di Graziano Verdi,

che ha legato la sua brillante carriera al marchio Iris e a Granitifiandre a fianco di Romano Minozzi, un connubio durato oltre 30 anni prima che Verdi passasse, nel 2013, al colosso belga del settore ceramico Koramic con l'incarico di guidare in Italia marchi come Petra-

cer's, Desvres, Sphinx, Cer-mix. Un manager di prestigio e alto profilo, che certamente accettando l'incarico costituirebbe una sorta di marchio di garanzia per le prospettive di rilancio di Gardenia Orchidea. Graziano Verdi ha 57 anni, è nato a Bologna ma da tanti an-

ni è residente a Sassuolo. Nel 1982 è approdato al Gruppo Iris e nel 1985 era già il più giovane dirigente in Italia. È entrato alla Granitifiandre nel 1987 come direttore commerciale e dal 1992 è diventato amministratore delegato.

Stefano Turcato

Lapam: «Cresce l'occupazione»

Una dinamica occupazionale positiva, con un aumento significativo del lavoro a tempo indeterminato e la contestuale diminuzione di quello a tempo determinato e dell'apprendistato: è questa la fotografia che emerge per il 2015 da uno studio realizzato da Lapam Confartigianato su un campione di 3250 imprese modenesi, con oltre 21mila occupati. L'occupazione nel 2015 è cresciuta del 3,5% a Modena e provincia, in parallelo con l'aumento del lavoro a tempo indeterminato (+4,7%) e contestualmente al calo dei contratti a tempo determinato (-6,7%). «Gli incentivi - dice Carlo Alberto Rossi, segretario generale Lapam - del governo e l'andamento positivo di alcune variabili internazionali come il cambio euro-dollaro e la diminuzione del costo del petrolio, hanno incontrato il favore e le aspettative del tessuto economico modenese».

NUOVO INTEGRATIVO

Filcams soddisfatta per il contratto firmato alla Finpro

È stato sottoscritto nei giorni scorsi dalla rappresentanza sindacale Filcams-Cgil l'accordo per il rinnovo del contratto aziendale per i 60 lavoratori di Finpro, cooperativa che eroga alle imprese servizi di assistenza e consulenza amministrativa, contabilità e servizi finanziari. «Il rinnovo del contratto - dice Filcams-Cgil Modena - definisce accordi che impediscono il controllo a distanza dei lavoratori e prevedono piani formativi e obblighi contrattuali che, sulle mansioni, incidono sulla salvaguardia delle professionalità acquisite. Importanti i risultati per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Attenzione è stata riservata all'incremento del monte ore dei permessi retribuiti in caso di assenze per visite mediche, cure e terapie».

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
FERRARI	
36,00 €	+0,22%
BPER	
4,94 €	+0,41%
RICCHETTI	
0,21 €	+0,28%
MARR	
18,14 €	+1,00%
PANARIA GROUP	
3,79 €	+1,39%
PRIMI SUI MOTORI	
1,92 €	-3,22%
EXPERT SYSTEM	
1,94 €	+1,57%
ENERGICA MOTOR	
2,75 €	+4,17%

Benini presidente di Legacoop Estense

La vicepresidenza alla modenese Francesca Federzoni di Politecnica, direttore sarà Verasani

Non solo la fusione fra Modena e Ferrara che dà vita a Legacoop Estense ma anche rinnovamento, spazio ai giovani, ai quarantenni, e tanta voglia di superare questi momenti così difficili per il mondo cooperativo, che mentre tentava, come tutti, di fronteggiare la crisi, si è ritrovato alle prese con disgrazie in serie, dal terremoto a Mafia capitale agli scandali di ambito nazionale, Cpl su tutti. E ancora la capacità di farsi da parte senza clamori da parte di Lauro Lugli, guida uscente di Legacoop Modena e protagonista della fase di transizione che ieri ha portato alla firma dell'atto di nascita di Estense. Fusione vera perché le dimensioni delle realtà cooperative di Modena e Ferrara, qualunque parametro si voglia utilizzare, non sono paragonabili, diciamo 65-70 contro 35-30, eppure viene scelto un presidente ferrarese e lo stesso Lauro Lugli sottolinea una volta di più l'evoluzione e il passaggio di testimone che deve riguardare non solo l'associazione ma tutte le cooperative. Un nuovo modello di governance che prevede Direzione e Consiglio di presidenza composti dai rappresentanti delle cooperative, un presidente a tempo pieno, il 41enne Andrea Benini, che già guidava Legacoop Ferrara, un vicepresidente part time, l'ingegnere quasi 48enne modenese Francesca Federzoni della coop Politecnica, un direttore



Lugli e Benini firmano lo storico atto di nascita di Legacoop Estense

quale Gianluca Verasani, che già ricopriva lo stesso ruolo in Legacoop Modena.

L'atto di nascita di Legacoop Estense è stato siglato al Forum Monzani di Modena dopo le rispettive assemblee dei due enti che hanno chiuso il loro ciclo e Mirco Dondi, che ha condotto le operazioni sul palco dopo l'intervento di Lauro Lugli, ha dato vita, davanti a oltre 400 operatori di Modena e Ferrara, all'approvazione - che lui stesso ha definito «bulgara» - delle proposte per la governance. Poi la parola al nuovo presidente Benini: «Io sono nato in un quartiere costruito a Ferrara da cooperative - ha detto Benini - Si chiama Krasnodar e potete immaginare perché. Ho cominciato a la-

vorare da ragazzo in cooperative in cui l'obiettivo era passare dal lavoro nero a co.co.pro. Mai più allora avrei potuto immaginare di ritrovarmi qua dopo qualche anno. Ora non vediamo più come ferraresi e modenesi ma come un'unica entità che cerca di affrontare i problemi e trovare nuove prospettive». E dopo Benini, ecco Francesca Federzoni, ingegnere fra poco 48enne e presidente della società Politecnica di Modena, che ha ringraziato Lauro Lugli «perché - ha detto - mi ha fatto capire cosa significa lavorare per questa associazione» e ha poi sottolineato «quanto lavoro ci sia da fare per adeguare le cooperative e la stessa Legacoop alle esigenze di un mondo che cambia a



Andrea Benini e Francesca Federzoni guideranno Legacoop Estense

velocità inimmaginabile».

I numeri di Legacoop Estense sono significativi perché comprende 263 cooperative, delle quali 151 in provincia di Modena e 112 in provincia di Ferrara; oltre 20mila e 10mila rispettivamente i lavoratori interessati (in tutto valgono l'8% degli occupati nei due territori) mentre i soci sono 350mila e 157mila. I fatturati che si integrano sono pari a 6,5 miliardi di euro e un miliardo, ma anche i patrimoni verranno fusi. Rimangono per ora le due sedi attuali.

Ora dopo i processi di fusione in Emilia Romagna abbiamo Legacoop Bologna, Estense, Emilia Ovest e Romagna. Ma la lunga serie di fusioni nel mondo cooperativo compren-

de il gigante Alleanza 3.0, per non parlare dell'Alleanza delle cooperative italiane che sta per diventare realtà.

La giornata del Forum Monzani è stata conclusa da una tavola rotonda con la partecipazione dei sindaci Muzzarelli di Modena e Tagliani di Ferrara, oltre a Giovanni Monti (Legacoop Emilia Romagna) e al governatore regionale Bonaccini. Nel suo intervento Giovanni Monti ha detto che le fusioni rientrano in un processo di integrazione «destinato a proseguire, anche in vista della nascita di Alleanza delle cooperative italiane che riunirà Legacoop, Confcooperative e Agci: l'obiettivo è di rappresentare sempre meglio gli interessi delle cooperative e dei soci».